**Diocesi di Cremona**

**IL GIORNO DELL’ASCOLTO**

**XVI domenica Tempo Ordinario – anno B (18 luglio 2021)**

**Vangelo** Mc 6, 30-34

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano  
fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.  
Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.  
Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Tornando da Gesù al termine della missione e riferendogli l’esito, gli apostoli mostrano di dipendere totalmente da colui che li ha inviati. Esortandoli a riposare, ora è Gesù che si prende cura di loro, riconoscendone le fatiche e rigenerandoli nella fraternità con lui. La missione scaturisce e, al tempo stesso, alimenta la comunione di Gesù con i suoi. Da tale profondo legame le folle non possono venire escluse. La loro irruenza è incontenibile: non abbandonano Gesù neppure quando lui vuole stare solo con i suoi discepoli. La gente teme di perdere il contatto con lui, un pericolo già paventato da Mosè. All’approssimarsi della sua morte, il grande condottiero aveva temuto che il popolo rimanesse senza una guida e senza alcuno che se ne prendesse cura (Nm 27,16-18). Anche i profeti avevano lamentato per il gregge la mancanza di un autentico pastore (Ez 34,4; Zc 10,2). Tra Gesù e la gente scaturisce una sorta di gara: da una parte la barca si allontana sul lago, dall’altra a terra la gente corre per precederlo sul luogo dell’approdo. Un attaccamento tale da commuovere Gesù: essi non vogliono perdere di vista colui che riconoscono come il loro unico pastore.

\*\*\*\*

Come ci sentiamo nei confronti di Gesù? Ci sentiamo discepoli che sentono costantemente il suo amore? Oppure ci sentiamo “pecore che non hanno pastore” e cerchiamo in lui solo un rifugio?

\*\*\*\*\*

O Padre, che nella parola e nel pane di vita offri alla tua Chiesa la confortante presenza del Signore risorto, donaci di riconoscere in lui il vero re e pastore, che rivela agli uomini la tua compassione e reca il dono della riconciliazione e della pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli